

INCHIESTA PAG. 4-5

Presto i fondi
Viaggio negli oratori



PERSONE Pag. 6

Olocausto:
la scoperta di Pezzetti



NON PROFIT Pag. 9

Per un giorno si fa spesa a chi non può



ALBUM Pag. 17-19

Ecco l'opera dietro le quinte



Una di noi anche senza conoscerla

di Roberto Raja

Nessuno di noi, cronisti e lettori, conosceva direttamente questa siciliana ostinata e fiera delle proprie idee, questa giornalista del 'Corriere della sera' che è andata a morire con tre colleghi su un sentiero scabro per Kabul. Nessuno di noi, crediamo, è rimasto insensibile alla ferita della prima (e forse ultima) vittima italiana della guerra al terrorismo sugli altipiani dell'Afghanistan. Un pensiero fisso, qualunque fossero le gioie e le ansie individuali, in questi ultimi giorni: una giovane donna (sì, giovane: si dice così, oggi, anche per chi è prossimo alla soglia dei quarant'anni) straziata dai colpi di un Kalashnikov sparati da una banda di anonimi fanatici o di semplici assassini di strada, mentre si preparava a scrivere un'altra pagina di questa storia assurda, cominciata l'11 settembre. Qualcuno di noi l'avrebbe letta seduto su una comoda poltrona, molti non avrebbero fatto nemmeno caso alla firma. La vanità, un'umana vanità, spinge noi giornalisti a pensare talvolta di essere al centro delle attenzioni, solo perché fissiamo parole e storie su fogli di carta che durano un giorno o poco di più. La morte, ora, ha dato a quella firma, Maria Grazia Cutuli, un corpo, un sorriso, una vicenda umana fatta di passione e curiosità, di insofferenza per il quieto vivere (da non confondere però con l'attrazione sconsiderata per il rischio in se stesso), di interesse autentico e sofferto per terre e persone spesso dimenticate dalle cronache. E più in generale - lo diciamo senza cinismo e retorica - questa tragedia, anche solo per qualche giorno, ha stretto il cerchio tra giornalisti e lettori. I primi non dovrebbero aver bisogno di eroi, ma guardano con ammirazione e orgoglio l'impegno, l'entusiasmo e il talento di cui possono dare prova. Gli altri si sentono scossi nei loro frequenti pregiudizi davanti alla carta stampata.

Non conoscevamo Maria Grazia, ma sappiamo che tipo era. Forse in ogni redazione, in ogni gruppo di persone che vogliono tenere aperti gli occhi sul mondo c'è una donna che le assomiglia: più combattiva dei colleghi, magari ingenua e velleitaria nelle sue battaglie, idealista e poco portata ai compromessi di bottega. Una donna forte e fragile nello stesso tempo, che sa scherzare ma quando occorre può fare sul serio, più di un uomo. In questo numero di 'Mondo Padano' abbiamo voluto ricordare Maria Grazia Cutuli attraverso le testimonianze di tre giornalisti cremonesi: Sandro Rizzi, Beppe Severgnini, Gilberto Bazoli. Le loro parole ci aiutano a sentirla ancora di più come una di noi.



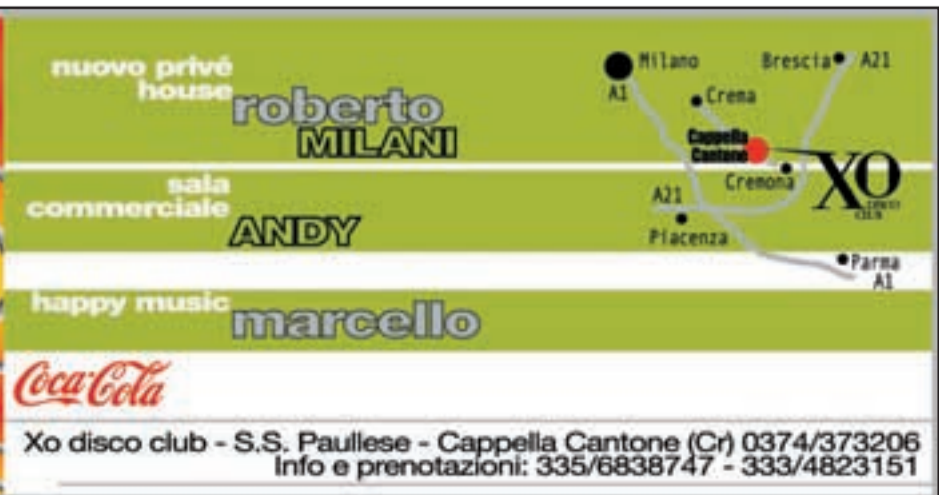
FOTO ANSA

Tre giornalisti cremonesi che hanno lavorato con Maria Grazia Cutuli ricordano l'inviata del 'Corriere' uccisa in Afghanistan

A pagina 3



XO
DISCO CLUB
24
Sabato
24 novembre



nuovo privé house **roberto MILANI**
sala commerciale **ANDY**
happy music **marcello**
Coca-Cola
Xo disco club - S.S. Paullese - Cappella Cantone (Cr) 0374/373206
Info e prenotazioni: 335/6838747 - 333/4823151